"PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER L'INTEGRITA E LA TRASPARENZA AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012 E DEL D.LGS 33/2013"

Integrazione Triennio 2018-2020

Revisione:	1	2	3	4
Data emissione	Giugno 2017	30.1.2018		
Data Approvazione CDA	29.06.2017	05.2.2018		
Data Pubblicazione	30.06.2017	05.2.2018		

§	INDICE	Pag.
	SEZIONE I – PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE (AGGIORNAMENTO)	
1	FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO E SUO RAPPORTO DI DIPENDENZA CON IL PIANO TRIENNALE 2017-2019 E DI INTERDIPENDENZA CON IL MODELLO 231/01	4
2	APPROFONDIMENTI IN MERITO ALLA NATURA GIURIDICA DI AMTER SPA	4
3	LA DETERMINA ANAC 1134/2017 E LE NUOVE LINEE GUIDA PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE	7
4	L'ATTIVITÀ DEL RPC NEL PRIMO SEMESTRE DI ATTUAZIONE DEL PTC 2017-2019 E LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE EMERSE	13
4.1	(SEGUE) PRINCIPALI AREE E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI E RELATIVI PRESIDI: CONFERMA DEL PTC 2017-2019	15
5	FORMAZIONE	22
6	PIANO DI MONITORAGGIO 2018	22
7	SEZIONE II – PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA (AGGIORNAMENTO)	24

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL CORPO DEL DOCUMENTO

AMTER o La Società	AMTER SpA
A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
A.V.C.P.	Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
C.I.V.I.T.	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
D.Lgs. 231/2001 o Decreto	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" e successive modifiche e integrazioni.
D.F.P.	Dipartimento della Funzione Pubblica
LEGGE 190/2012 o Legge o Legge Anticorruzione	Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"
Modello	Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs.231/2001 e adottato da AMTER SpA
MPA	Misure di Prevenzione Anticorruzione
ODV	Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 - Organismo deputato al controllo sull'efficace attuazione del modello di organizzazione per la prevenzione dei reati presupposto di responsabilità amministrativa per l'Ente, designato dal CDA, svolge le sue attribuzioni attraverso il controllo sul risultato del monitoraggio delle attività sensibili e proponendo adeguamenti alle procedure comportamentali per il controllo del rischio reato nelle attività sensibili.
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.T.P.C.	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
P.T.T.I.	Programma Triennale di trasparenza e Integrità
RPC	Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Funzione designata dal CDA per la garanzia sull'effettivo funzionamento del protocollo anticorruzione
RT	Responsabile Trasparenza. Funzione designata dal CDA per la garanzia sulla effettiva pubblicazione delle informazioni di pubblico interesse da divulgare in modo chiaro e completo sul sito web di AMTER in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione per la Integrità e la Trasparenza, unificate in Amter SpA

§ 1. FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO E SUO RAPPORTO DI DIPENDENZA CON IL PIANO TRIENNALE 2017-2019 E DI INTERDIPENDENZA CON IL MODELLO 231/01

Preliminarmente si dà atto del fatto che il presente documento, Piano Triennale 2018-2020, è da intendersi quale integrazione del PTC già adottato per il triennio 2017-2019, le cui previsioni ed i cui contenuti costituiscono parte integrante del presente Piano; quest'ultimo va pertanto letto unitamente ai documenti già in precedenza emessi dal RPC, anche in considerazione della emissione ed approvazione a metà semestre 2017. Il Responsabile Anticorruzione ha conseguentemente ritenuto di rinviare al precedente Piano Anticorruzione –il quale rimarrà pubblicato sul sito web istituzionale- per ogni approfondimento in merito agli "interpreti" individuati dalla legge nella lotta contro la corruzione, alle finalità della normativa, alle fattispecie di reato previste ed alla descrizione delle stesse.

Si ricorda altresì come la Società sia dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione e –in ottemperanza allo stesso- di un Organismo di Vigilanza Collegiale: i documenti redatti in attuazione della Legge 190/2012 nonché del D.Lgs 33/2013 e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 sono coordinati tra loro e valutati quale un sistema integrato di controllo interno; in tal senso, i procedimenti sensibili, e cioè a rischio reato di corruzione passiva, sono già mappati e mitigati in fase di sviluppo ed adozione del Modello 231. I casi in cui l'omologia appena descritta potrebbe venir meno ineriscono le aree ed i procedimenti afferenti ad attività di pubblico interesse e per i quali, in ragione della loro stessa natura, sono prevedibili esclusivamente ipotesi corruttive di tipo passivo; in tal caso il piano di prevenzione ex 190/12 non potrebbe essere semplicemente mutuato dal modello di organizzazione ex 231/01, ma dovrebbe prevedere azioni preventive e controlli successivi specifici. In tale ottica il Piano Anticorruzione e l'adempimento agli obblighi di Trasparenza sono strumenti idonei ad integrare, a loro volta, il Modello 231/01 e la prevenzione delle fattispecie di reato ivi previste, in particolare contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 D.231/01) in materia societaria (art. 25 ter) e in materia di ricettazione e riciclaggio (art. 25 octies).

§ 2. APPROFONDIMENTI IN MERITO ALLA NATURA GIURIDICA DI AMTER SPA

Premesso che AM.TER. S.p.a. è stata costituita il 21 ottobre 1997, quale società a capitale misto pubblico-privato ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/1990. Tale articolo, infatti, consentiva di gestire servizi pubblici locali, come quello idrico, "*a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati*", occorre dare atto della circostanza che nel corso del secondo semestre 2017 la Società ha richiesto a professionista esterno (prof. Giuseppe Piperata) di «*analizzare l'inquadramento giuridico di AM.TER. S.p.A. alla luce del d.lgs. n. 175/2016, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", verificando segnatamente la riconducibilità della stessa ad una delle categorie da tale fonte prevista e, di conseguenza, la disciplina applicabile alla Società, anche in considerazione del suo attuale assetto societario e degli strumenti contrattuali e di governance in essere*».

Allo stato attuale (come risultante da visura camerale estratta in data 13 settembre 2017), AM.TER. S.p.A., risulta partecipata dal socio privato IREN Acqua S.p.A. (49%), e dai Comuni di Cogoleto (20,61%), Masone (9,40%), Rossiglione (7,58%), Campo Ligure (7,37%) e Mele (6,05%). E' bene precisare che IREN Acqua S.p.A. risulta, a sua volta, controllata da IRETI S.p.A. (società con socio unico IREN S.p.A.) e partecipata dal Fondo Italiano per le Infrastrutture (F2i SGR) per il tramite di F2i Rete Idrica Italiana S.p.A.

Conseguentemente, è possibile affermare che complessivamente la partecipazione in mano pubblica, frammentata fra le predette Amministrazioni comunali, ammonta al 51% del capitale sociale, mentre quella del socio privato è pari al 49%. Alla luce di tali dati, occorre verificare se la Società possa dirsi soggetta a controllo pubblico ovvero se essa rientri nel novero delle società a partecipazione pubblica.

Nel parere precitato si legge, per quanto di interesse nella presente sede, quanto di seguito esposto.

«(…) *In tale prospettiva, viene in rilievo la definizione contenuta nell'art. 2, comma 1, lett. m), del d.lgs. n. 175/2016, secondo cui per "società a controllo pubblico", si intendono "le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)" della medesima disposizione.*

In base a tale ultima definizione (di cui alla lett. b) della cit. disposizione), la relazione di "controllo" sussiste nella "situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

A sua volta, l'art. 2359 c.c., richiamato dalla sopra cit. disposizione, stabilisce che "sono considerate società controllate:

1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi.…".

(…) *A.N.A.C., con la recentissima bozza di "Aggiornamento delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici" ancora in consultazione, ha precisato che "ai fini della nozione di controllo pubblico, va considerata anche la situazione in cui il controllo di una società ai sensi dell'art. 2359 c.c. sia esercitato congiuntamente da una pluralità di amministrazioni, cioè in caso di partecipazione frazionata fra più amministrazioni in grado di determinare una situazione in cui la società sia in mano pubblica. In particolare, la lett. b) dell'art. 2, comma 1, del d.lgs. 175/2016 riconduce alla nozione di controllo i casi in cui è richiesto il consenso unanime di tutte le amministrazioni che condividono il controllo, in base a norme di legge, clausole statutarie o patti parasociali, per l'adozione delle decisioni finanziarie e gestionali strategiche. Anche quando tale controllo non sia di tipo analogo si deve ritenere che la società sottoposta al controllo di più amministrazioni ai sensi dell'art. 2359 c.c.. sia tenuta al rispetto della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza" (cfr. ivi, pag. 7).*

Conseguentemente, ***la nozione di controllo pubblico rilevante ai fini dell'applicazione del T.U.S.P. non sembra contemplare le situazioni di semplice compartecipazione (finanche totalitaria) di più amministrazioni pubbliche al capitale sociale della società, salvo il caso in cui sussistano le condizioni, enucleate dal secondo periodo della più volte cit. lett. b), suscettibili di integrare l'ipotesi di controllo congiunto***».

Il parere si sofferma, a seguire, sulla estensione ed applicabilità delle norme di prevenzione della corruzione e sugli oneri di pubblicità (trasparenza), giungendo alle seguenti conclusioni.

«(…) *Appurato che AM.TER. S.p.A. si configura quale società a partecipazione pubblica, occorre ora verificare come tale qualificazione si riverberi sulla disciplina applicabile alla Società stessa.*

Prendendo le mosse dalla normativa in materie di prevenzione della corruzione e di trasparenza, si rileva che, allo stato attuale, il relativo ambito soggettivo di applicazione è rispettivamente definito dall'art. 1, comma 34, della legge n. 190/2012 (secondo cui le misure in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione debbono applicarsi "alle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001…, nonché alle società partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea") e dall'art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013 (in base al quale "la medesima disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni…si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite…" dal più volte cit. d.lgs. n. 175/2016).

Quanto alle relative modalità applicative, occorre fare riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee guida dell'A.N.A.C., approvate con determinazione n. 8/2015 (segnatamente, pagg. 22-24), specificamente riferite alle società a partecipazione pubblica non di controllo (ossia a quelle, come AM.TER S.p.A., "in cui le amministrazioni detengono una partecipazione non idonea a determinare una situazione di controllo ai sensi dell'art. 2359, co. 1, numeri 1 e 2, del codice civile"). Relativamente a tale tipologia di società, "in considerazione del minor grado di controllo che l'amministrazione esercita sulle società partecipate, trattandosi di mera partecipazione …, l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione comporta oneri minori rispetto a quelli imposti alle società in controllo pubblico. Per la trasparenza, la stessa legge n. 190 del 2012 e il d.lgs. n. 33 del 2013 prevedono obblighi di pubblicazione ridotti".

Considerato che l'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione alle società a partecipazione pubblica avviene limitatamente alle attività di pubblico interesse da queste svolte, la definizione delle attività di tal tipo effettivamente eseguite appare essere un opportuno adempimento che ogni società dovrebbe espletare preliminarmente ad ogni azione intrapresa per attuare la legislazione in tema di prevenzione della corruzione. Rientrano in tale categoria le attività consistenti nello svolgimento di funzioni pubbliche o nella produzione di beni e servizi per la pubblica amministrazione o ancora nella gestione di un servizio pubblico, in quanto così qualificate in sede legislativa o anche statutaria e affidate alle società in virtù di contratti di servizio.

Passando, poi, agli adempimenti più specifici, in particolare, relativamente alle misure in materia di prevenzione della corruzione, "le amministrazioni partecipanti promuovono l'adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 nelle società a cui partecipano. … E' opportuno che il predetto modello di organizzazione e gestione sia integrato, preferibilmente in una sezione apposita, con misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte, ulteriori fatti corruttivi…in danno alla società e alla pubblica amministrazione (i quali, come è noto rappresentano un sottoinsieme diverso da quello dei reati presi in considerazione dal d.lgs. n. 231/2001, che invece sono, di norma, commessi a vantaggio o, comunque, nell'interesse della società a danno di terzi; n.d.r.), nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione".

Le società a partecipazione pubblica non di controllo non sono tenute a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, ma hanno facoltà di individuare comunque tale figura, preferibilmente nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee guida in parola.

Da ultimo, si segnala che sussiste l'obbligo di programmare misure organizzative finalizzate alla prevenzione della corruzione, anche qualora le società non abbiano adottato un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Quanto, agli oneri derivanti dalla normativa in materia di trasparenza, le società a partecipazione pubblica non di controllo, "limitatamente alle attività di pubblico interesse eventualmente svolte", sono tenute ad assicurare la pubblicazione nei relativi siti web, in una apposita sezione da denominare "Società trasparente", "…delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi (art. 1, co. 15, l. n. 190/2012), ivi inclusi quelli posti in essere in deroga alle procedure ordinarie (art. 1, co. 26); al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedimentali (art. 1, co. 28); ai bilanci e conti consuntivi (art. 1, co. 15); ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, co. 15); alle autorizzazioni o concessioni (art. 1, co. 16); alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai

sensi del codice dei contratti pubblici …; alle concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché all'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, co. 16); ai concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale (art. 1, co. 16). Esse rendono noto, inoltre, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano (art. 1, co. 29)".

Le società partecipate non sono tenute a nominare il Responsabile della trasparenza, né ad adottare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ma possono comunque provvedere in tal senso. In ogni caso, è auspicabile, a detta dell'A.N.A.C., che le medesime istituiscano "…al proprio interno, una funzione di controllo e di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi. Questa funzione è affidata preferibilmente all'Organismo di vigilanza, ferme restando le scelte organizzative interne ritenute più idonee, tenuto conto dell'esigenza di limitare gli oneri organizzativi e di semplificare e valorizzare i sistemi di controllo già esistenti".

Per quanto concerne la pubblicazione dei dati sull'organizzazione, le società partecipate sono soggette unicamente agli obblighi di pubblicità previsti dagli artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 33/2013, con gli adattamenti indicati nell'allegato 1 della sopra cit. determinazione n. 8/2015.

Relativamente ai dati reddituali e patrimoniali previsti dall'art. 14 del cit. d.lgs. n. 33/2013, l'obbligo di trasparenza si considera assolto con la pubblicazione dei dati relativi ai soli componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo nominati o designati dalle amministrazioni partecipanti. La pubblicazione dei compensi, comunque denominati, relativi agli incarichi dirigenziali, può avvenire in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, "salvo che la società non provveda ad identificare chiaramente, nell'ambito della propria struttura, le articolazioni organizzative che svolgono attività di pubblico interesse".

Tenuto conto dei predetti obblighi di comunicazione, l'Autorità ritiene applicabile la normativa sull'accesso civico (prevista dall'art. 5, del d.lgs. n. 33 del 2013) e, a tal fine, suggerisce l'adozione, da parte delle società interessate, delle misure necessarie, consistenti nella pubblicazione delle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e degli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le relative richieste.

Inoltre, è opportuno segnalare la bozza (non ancora definitiva) di aggiornamento delle predette Linee guida (in particolare, si vedano pagg. 24 e 25 e l'allegato 1 recante prospetto sintetico degli obblighi in materia di trasparenza), attualmente in consultazione (sul sito web dell'A.N.A.C.), la cui principale innovazione rispetto all'assetto di cui si è detto in precedenza consiste nell'aver stabilito che "…le Amministrazioni che affidano alle…società lo svolgimento di attività di pubblico interesse, come l'esercizio di funzioni amministrative, servizi pubblici o attività di produzione di beni e servizi a favore dell'amministrazione stessa, sono tenute a promuovere, per le attività ad esse demandate, la stipulazione di protocolli di legalità contenenti misure di prevenzione della corruzione necessarie ad assicurare la correttezza dell'attività svolta".

Avendo specifico riguardo al caso di AM.TER, si rileva che la Società ha già provveduto a dare applicazione alla normativa avente ad oggetto la prevenzione della corruzione, nominando il R.P.C.T. e adottando il P.T.P.C.T., e che, parimenti, ha implementato le misure in materia di trasparenza attivando un'apposita sezione (sia pure ancora in corso di completamento) nel relativo sito web.

Sotto altro profilo, si segnala che AM.TER. S.p.a, quale concessionario del servizio idrico integrato nell'area del Ponente della Provincia di Genova, rientra nella definizione di "ente di diritto privato regolato o finanziato" di cui all'art. 1, comma 2, lett. d), del d.lgs. n. 39/2013 e, pertanto, è tenuta al rispetto delle ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi previste da tale normativa (segnatamente, dagli artt. 9 e 10)».

§ 3. LA DETERMINA ANAC 1134/2017 E LE NUOVE LINEE GUIDA PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE PARTECIPATE

Preso atto di quanto esposto al superiore § 2. successivamente alla redazione ed approvazione del PTC 2017-2019 e nel corso della predisposizione del presente Piano è stata emanata la determina ANAC n. 1134 del 8/11/2017, la quale detta le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle

pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017). Le nuove linee guida, sostitutive di quelle approvate con delibera 8/2015, risultano –a detta dell'Autorità Nazionale Anticorruzione- necessitate dal nuovo quadro normativo (decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*" insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* (Tusp), come modificato dal D.Lgs 16 giugno 2017, n.100). Con specifico riferimento alle misure di prevenzione della corruzione (diverse dalla trasparenza), la delibera ANAC 1134 precisa che «*l'art. 41 del d.lgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2 bis all'art. 1 della l. 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli "altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 103" siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPC, i secondi devono adottare "misure integrative" di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*». AMTER quale soggetto partecipato dalla pubblica amministrazione (cfr. *supra* § 2) e, quindi, soggetto che rientra nell'ambito di applicazione di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, è tenuta ad adottare le misure integrative del "modello 231". ANAC ha da ultimo precisato (§3.1.1 pag.22 determina 1134) che «***queste misure*** *devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario* ***siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili****, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È opportuno che tali misure esse siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento* (…)». RPCT e OdV valutano, conseguentemente, rispondente al dettato normativo e alle linee guida ANAC la opzione già attuata, nel 2017 vale a dire di adottare un vero e proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (pur non essendovi la Società obbligata), soluzione in ogni caso di maggiore tutela. Ed infatti le misure ivi previste a) sono racchiuse in un "*documento unitario*", il quale identifica ed esamina i rischi di fenomeni corruttivi nei processi / aree rilevanti; b) risultano distinte rispetto alle misure ex D.Lgs 231/01 (e, quindi, la opzione risponde all'esigenza che le misure di prevenzione della corruzione siano *collocate in una sezione apposita e chiaramente identificabili*).

In proprie Linee Guida ANAC prende nuovamente in esame le modalità di individuazione del RPC / RT, i rapporti tra OdV e RPC, le modalità di programmazione ed approvazione delle misure, i contenuti minimi delle stesse. Ricordati i limiti di applicabilità delle norme ad Amter, in virtù della sua qualificazione giuridica, si esaminano, di seguito, le tematiche di maggiore rilievo su cui sono intervenute le nuove Linee Guida, anche al fine di verificare la rispondenza delle scelte societarie ai contenuti della determina 1134/2017 (in corsivo di riporta estratto della deliberazione ed a seguire lo stato di attuazione / conformità in AMTER).

- ✓ ***Programmazione delle misure e soggetti coinvolti*** *Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con*

l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti (pag.22 Determina 1134): L'operato della Società e del RPCT è conforme a quanto indicato da ANAC. RPCT elabora le misure in coordinamento e con il supporto di ODV e il CDA, di cui RPCT è membro privo di deleghe gestionali, provvede alla loro adozione.

- ✓ ***Pubblicità delle misure*** *Una volta adottate le misure, ad esse viene data adeguata pubblicità sia all'interno società, con modalità che ogni società definisce autonomamente, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società* (pag.23 Determina 1134). AMTER provvede alla pubblicità del Piano, sia nei confronti dei propri dipendenti che verso l'esterno, tramite la pubblicazione del PTC nella sezione web "Società Trasparente". Si evidenzia, peraltro, come il numero di dipendenti sia esiguo e che gli stessi siano, in parte, coinvolti nel processo di adeguamento del Piano e nelle attività di verifica (al che consegue la conoscenza da parte dei dipendenti medesimi delle finalità del PTC e della normativa di riferimento).

- ✓ ***Contenuti minimi delle misure - Individuazione e gestione dei rischi di corruzione*** (pag.23 Determina 1134) *Le società effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n. 12 del 28 ottobre 2015, § 6.3, lett b), tra cui quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono le aree specifiche individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l'area dei controlli, l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati* (pag. 23 Determina 1134): già con la emissione del primo PTC risulta effettuata una analisi del contesto organizzativo e dei processi a rischio e sono state oggetto di disamina le aree minime indicate dalla Autorità, nonché la configurabilità di aree / processi specifici ulteriori.

- ✓ ***Sistema di controlli*** *La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo interno previsto dal "modello 231" ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo (…) In ogni caso, è quanto mai opportuno anche in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l.n. 190 del 2012, nonché quello tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelle degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal Responsabile* (pag.23 Determina 1134): Nel corso dell'anno e in particolare in sede di riemissione del PTC, RPC effettua una verifica in ordine all'insorgenza di nuove aree di rischio. I Piani contemplano –a fare data dal 2017-2019, con ciò raccogliendo le indicazioni ANAC- in apposita sezione l'espletamento di specifica attività di monitoraggio tramite audit, da svolgersi anche congiuntamente da OdV e RPC, le cui risultanze vengono formalizzate a Libro Verbali.

- ✓ ***Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali (d.lgs. n. 39/2013)*** *All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1 co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali* (…) *Le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: (…) c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventualmente in collaborazione con altre Strutture di controllo interne alla società un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni* (cfr. delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 e: pag.24 Determina 1134).

  Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali*: all'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali. Le società adottano le misure necessarie ad assicurare che:* (…) *c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventualmente in collaborazione con altre Strutture di controllo interne alla società un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni* (pag.24 Determina 1134). AMTER provvederà a pubblicare le dichiarazioni di incompatibilità / inconferibilità dell'Organo di indirizzo politico amministrativo (CDA) e a pubblicarle sul proprio sito web istituzionale. Si ricorda, al contrario, come siano assenti profili dirigenziali, il che, a parere di RPCT ha reso superflua l'adozione di un sistema di verifica delle dichiarazioni rilasciate.

- ✓ ***Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici*** *Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse. Le società assumono iniziative volte a garantire che: a) negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni* (pag.25 Determina 1134). Anche in relazione alla struttura (organigramma) societario non risulta in essere un sistema di verifica e una specifica attività di vigilanza secondo criteri autonomamente definiti. Sarà cura di RPCT fare integrare le procedure le quali disciplinano le assunzioni, affinché detto aspetto sia specificatamente contemplato.

- ✓ ***Formazione*** *Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al "modello 231"* (pag.26 Determina 1134): come detto, l'organigramma societario impone di programmare la formazione in relazione alle effettive esigenze. Nel corso del 2017 la stessa è stata erogata principalmente "*inhouse*", coinvolgendo, con il supporto di OdV il personale aziendale.

- ✓ ***Tutela del dipendente che segnala illeciti*** *le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione* (pag.26 Determina 1134). Amter ha istituito un canale dedicato per le segnalazioni al RPC e ad ODV di eventuali segnalazioni: da ultimo, ad implementazione del sistema adottato, è stata redatta e verrà adottata contestualmente alla approvazione del presente Piano- specifica procedura di *whistleblowing*.

- ✓ ***Rotazione e misure alternative*** *Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa* (…) *La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche* (pag.26 Determina 1134). La rotazione è misura *ictu oculi* non percorribile, in considerazione dell'organigramma della Società e della esternalizzazione al socio privato di rilevanti attività. Si ritiene che sia in ogni caso attuata una corretta segregazione di compiti e funzioni, in considerazione della circostanza che i processi contemplano sempre il coinvolgimenti di più dipendenti.

- ✓ ***Monitoraggio*** *Le società, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del d.lgs. 231 del 2001, individuano le modalità, le tecniche, la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.* Come anticipato il PTC contempla l'espletamento di specifica attività, programmata, di monitoraggio, per il tramite di verifica a campione delle varie aree (affidamenti, procedura rilevazione presenze etc.).

- ✓ ***RPC Nomina RPC / RT*** *Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è nominato dall'organo di indirizzo della società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti* (pag.27 Determina 1134). La nomina è stata correttamente formalizzata con delibera del CDA.

- ✓ ***Unificazione di RPC e RT nella stessa figura*** *Anche per le società deve ritenersi operante la scelta del legislatore (comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012, come modificato dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016) di unificare nella stessa figura i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza (…) solo laddove esistano obiettive difficoltà organizzative è possibile mantenere distinte le due figure di RPC e di RT. In questi casi, però, è necessario che le società chiariscano espressamente le motivazioni di questa eventuale scelta nei provvedimenti di nomina del RPC e RT, da pubblicare, e garantiscano il coordinamento delle attività svolte dai due responsabili, anche attraverso un adeguato supporto organizzativo (pag.27 Determina 1134):* la Società ha sin dalla nomina provveduto a unificare le funzioni di RPC / RT.

- ✓ ***Trasmissione dati ad ANAC e pubblicazione*** *I dati relativi alla nomina sono trasmessi all'ANAC con il modulo disponibile sul sito dell'Autorità nella pagina dedicata ai servizi on line*. I moduli per la trasmissione delle nomine sono stati correttamente compilati, trasmessi ad Anac e la nomina è stata pubblicata sul sito web istituzionale.

- ✓ ***Individuazione*** *L'Autorità ritiene che le funzioni di RPCT debbano essere affidate a uno dei dirigenti della società. Questa opzione interpretativa si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra l'attività del RPCT, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione*. L'individuazione dello scrivente RPCT, in assenza di figure dirigenziali, è conforme all'interpretazione ANAC (*pag.27 Determina 1134)* laddove essa precisa che *«nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l'amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato».*

- ✓ ***RPC e rapporti con OdV*** *In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo(pag.30 Determina 1134).* In Amter le funzioni del RPCT e in particolare le attività di verifica vengono svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV collegiale: le relative attività sono oggetto di verbalizzazione nel medesimo Libro Verbali.

- ✓ ***O.I.V.*** *Il nuovo co. 8-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, nelle pubbliche amministrazioni, attribuisce agli OIV la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. La definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di propria valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni), i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione "Società Trasparente".* La Società deve, ad oggi, individuare il soggetto idoneo allo svolgimento delle funzioni proprie dell'O.I.V.

§ 4. L'ATTIVITÀ DEL RPC NEL PRIMO SEMESTRE DI ATTUAZIONE DEL PTC 2017-2019 E LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE EMERSE

In PTC 2017-2019 la scrivente evidenziava come, ai sensi del disposto di cui all'art.7 dello Statuto sociale in vigore talune rilevanti ambiti di attività (non solo operativi) risultassero affidate al Gruppo Iren, tra cui quelle di cui al seguente prospetto.

		OGGETTO	SPECIFICHE
IREN MERCATO S.p.A.	AMTER S.p.A.	servizi commerciali	gestione dei rapporti contrattuali con la clientela
			fatturazione
			credit management (riscontro incassi, gestione del credito)
			contenzioso commerciale
			attività a supporto (fiscale, reporting e sistemi di controllo; supporto processi e gestione dei rapporti con ICT)
IRETI	AMTER S.p.A.	servizi tecnici	attività di gestione (progettazione, autorizzazioni, direzione lavori, ecc…) e realizzazione degli investimenti di sua competenza risultanti dal budget annuale
			investimenti "diffusi ed a valenza territoriale" (manutenzione straordinaria impianti e reti, e realizzazione di allacciamenti ed estendimenti delle reti di acquedotto e fognatura, ecc..)
			investimenti di maggiore rilevanza industriale e finanziaria (impianti di depurazione, stazioni di captazione delle risorse idriche, ecc..)
IRETI	AMTER S.p.A.	servizi corporate	affari regolatori

			segreteria societaria
			comunicazioni e relazioni esterne
			corporate social responsability e comitati territoriali
			relazioni istituzionali locali
			risk management
			internazionalizzazione e innovazione
			affari legali
			organizzazione sistemi e certificati
			personale - servizi informatici
			consolidato
			amministrazione
			pianificazione e controllo
			finanza
			fiscale
IREN S.p.A.	AMTER S.p.A.	acquisti e appalti	
MEDITERRANEA delle ACQUE S.p.A.	AMTER S.p.A.	servizi tecnici	fornitura reciproca di servizi tecnici a richiesta per contiguità territoriale
AMTER S.p.A.	IRETI S.p.A.	investimenti lavori e servizi	investimenti, lavori e servizi tecnici

A fronte di quanto sopra, si osservava come:

1. Per referenti e collaboratori del RPC dovessero intendersi altresì i responsabili di funzione del "socio privato" a cui sono state esternalizzate attività talora connotate da profili di sensibilità sotto il profilo corruttivo;
2. l'ambito del raggio di azione di RPC dovesse estendersi anche alle attività esternalizzate a soggetto privato, non sottoposto all'obbligo di nomina di RPC, con le seguenti precisazioni. Come già sancito con riferimento ai compiti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 si ritiene che anche per l'RPC resti ferma in capo alla Società affidataria (ai Responsabili e ai suoi organi di controllo) l'attribuzione delle responsabilità in merito alle attività esternalizzate, nel caso di specie governate da procedure ex Modello 231/01 e di sistema certificato. A carico dello scrivente RPC (e, per quanto di competenza, di OdV) residua la necessità di:
   (i) verifica circa la sussistenza, in capo all'affidataria dei servizi, di una adeguata organizzazione finalizzata alla prevenzione dei fenomeni corruttivi;
   (ii) verifica circa la corretta formalizzazione dei contratti aventi ad oggetto le attività esternalizzate, coerentemente con le previsioni statutaria;
   (iii) potere di effettuare, congiuntamente all'OdV e agli altri organi di controllo del "socio privato", particolari attività di controllo su singole attività a rischio, con possibilità di accedere alla documentazione rilevante (nei limiti imposti da disposizioni di legge, ad esempio per quanto concerne la segretezza aziendale, la privacy etc.), nonché

(iv) richiedere all'OdV e agli organi di controllo e di auditing delle società del Gruppo Iren, a cui sono affidati i servizi esternalizzati, relazioni sulle attività di verifica e monitoraggio effettuate.

Nel corso del II° semestre 2017 la scrivente, unitamente ad OdV, ha preso contatti con gli uffici responsabili del Gruppo Iren, delegatari delle attività esternalizzate; è evidente come detta gestione da parte di soggetto terzo, rispetto ad Amter, possa avere inizialmente rallentato le attività di acquisizione di documenti e di verifica, se non altro in conseguenza della necessità di prendere consapevolezza dell'assetto organizzativo e delle funzioni / personale incaricato della gestione delle varie attività.

Occorre segnalare come il precitato parere del prof. Piperata abbia avuto esaminato altresì la compatibilità con il vigente quadro normativo di quanto stabilito dall'art. 7 dello Statuto di AM.TER. S.p.A., secondo cui le azioni con prestazioni accessorie (di cui è titolare il socio privato della Società) "…*obbligano il titolare, per un periodo pari alla durata dei disciplinari di servizio sottoscritti tra Società e Comuni affidanti a svolgere*…" molteplici attività inerenti, dettagliatamente descritte dallo Statuto, al servizio idrico integrato, che spaziano dalla progettazione e realizzazione di nuove e reti ed impianti, all'elaborazione di programmi di risanamenti delle reti, allo studio ed elaborazione di interventi organizzativi per il miglioramento della qualità del servizio, alla gestione finanziaria ed amministrativa dei contratti con l'utenza ed alla fatturazione e gestione della morosità.

Al riguardo si riportano le seguenti conclusioni sul punto.

«(…) *anche in vista dell'eventuale futura rideterminazione della disposizione statutaria relativa alle modalità di esternalizzazione, pare necessario che la Società, in applicazione delle Convenzioni in essere, provveda ad individuare le attività potenzialmente esternalizzabili, limitando detta possibilità a specifiche prestazioni operative oggetto di puntuali contratti di service, riservando, di converso, alla Società stessa le attività strategiche rispetto alla gestione del servizio e, come tali, non delegabili. Invero, queste ultime non sono tipizzate e non costituiscono un numerus clausus (con la conseguenza che la relativa definizione è rimessa ad una scelta discrezionale rimessa al concessionario, eventualmente previa acquisizione di un apposito parere da parte dell'Autorità di regolazione, se istituita), ma vengono tendenzialmente fatte coincidere con le attività più rilevanti espressive dell'autonomia di gestione e del controllo societario (tenuto conto anche delle previsioni contenute nel modello organizzativo ex d.lgs.n. 231/2001 e del P.T.P.C.T., nonché delle certificazioni di qualità) che costituiscono "prerogative" del gestore del servizio pubblico, quali, a titolo esemplificativo, la predisposizione dei piani triennali e annuali delle attività, la gestione della contrattualistica, le funzioni di monitoraggio e controllo dei servizi, il mantenimento delle relazioni con l'Autorità di regolazione e gli enti concedenti e la disponibilità degli assett*».

§ 4.1. (segue) PRINCIPALI AREE E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI E RELATIVI PRESIDI: CONFERMA DEL PTC 2017-2019

Alla data di redazione del presente PTCT in seno alla Società è in atto una verifica in punto attività delegate e modalità di esternalizzazione: allo stato e in attesa di eventuali modifiche dell'assetto organizzativo e dell'ambito di attività espletato direttamente da AMTER (non esternalizzato al socio privato) si ritiene di mantenere invariata –rispetto al 2017- la identificazione delle aree di rischio e del relativo indice (come quantificato *infra* in tabella). Si richiamano di seguito le prescrizioni e i presidi più rilevanti, anche per quanto concerne le attività esternalizzate, conseguenti alla specifica valutazione del rischio di seguito anch'essa schematizzata per ciascuna area.

AREA	REATO A RISCHIO
A - ASSUNZIONI, PROGRESSIONE DEL PERSONALE, CONFERIMENTO POTERI E DELEGHE A DIRIGENTI E QUADRI **B - AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA** **C – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI** **D – RAPPORTI CON LA P.A. E CON GLI ORGANI ISPETTIVI** **E – GESTIONE FLUSSI FINANZIARI**	✓ Concussione (art. 317 C.p.) ✓ Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 C.p.) ✓ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 C.p.) ✓ Istigazione alla corruzione (art. 322 C.p.) ✓ Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis C.p.) ✓ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter C.p.) ✓ Truffa in danno allo Stato, di altro Ente pubblico o dell'Unione europea (art. 640, comma 2, n. 1 C.p.) ✓ Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis C.p) ✓ Frode informatica (art. 640-ter C.p.) ✓ Indebita induzione a dare o promettere utilità (319-quater C.p.) ✓ Corruzione tra privati (art. 2635 C.c.)

Tabella valutazione area di rischio

							6	4						
	Temi	discrezionalità	rilevanza esterna	complessità processo	valore economico	frazionabilità processo	controlli		organizzativo	economico	reputazionale	immagine		
Area	Rischio specifico	1	2	3	4	5	6	P	7	8	9	10	I	R
A	1	2	2	1	3	1	1	1,7	1	1	0	5	1,75	2,92
	2	2	2	1	3	1	1	1,7	1	1	0	5	1,75	2,92
	3	3	2	1	3	1	1	1,8	1	1	0	5	1,75	3,21
B	1	2	5	1	5	1	1	2,5	1	1	0	5	1,75	4,38
	2	2	5	1	5	1	1	2,5	1	1	0	5	1,75	4,38
	3	2	5	1	5	1	1	2,5	1	1	0	5	1,75	4,38
C	1	2	5	1	3	1	1	2,2	1	1	0	2	1,00	2,17
D	1	2	5	3	1	1	2	2,3	1	1	0	5	1,75	4,08
	2	2	5	3	1	1	2	2,3	1	1	0	5	1,75	4,08
	3	2	5	3	3	1	2	2,7	1	1	0	5	1,75	4,67
	4	2	5	3	1	1	2	2,3	1	1	0	5	1,75	4,08
	5	2	5	3	1	1	2	2,3	1	1	0	5	1,75	4,08
E	1	2	5	3	5	1	3	3,2	2	1	0	5	2,00	6,33
	2	2	5	3	3	1	2	2,7	1	1	0	5	1,75	4,67
	3	2	5	3	1	1	2	2,3	1	1	0	5	1,75	4,08
	4	2	2	3	5	1	2	2,5	1	1	0	5	1,75	4,38
	5	4	5	1	3	1	2	2,7	1	1	0	5	1,75	4,67

Rischio (impatto x probabilità) $0 \leq R < 6$ => colore verde
Rischio (impatto x probabilità) $6 \leq R < 8$ => colore giallo
Rischio (impatto x probabilità) $R \geq 8$ => coloro rosso

Tabella riepilogativa delle aree di rischio, con indicazione delle misure di prevenzione già adottate, dei Responsabili / Referenti Aziendali, nonché delle misure di cui si richiede l'adozione nel prosieguo, con l'obiettivo di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione. Oltre alle procedure (istruzioni operative indicate in tabella si fa espresso richiamo alla documentazione di cui ai sistemi certificati, nonché ai documenti allegati al presente Piano sub 1, 2 e 3)

Aree di rischio		**Misure di prevenzione / Procedure adottate**	**Ulteriori Misure in corso di adozione e relative tempistiche**	**Attivita' esternalizzata**	**Resp. / Uffici interessati**	**Modalità verifica attuaz.**	**Rischio**
Area A: Assunzione, Progressione del Personale	1. Assunzione Personale appartenente a categorie protette o ad assunzione agevolata	PO IREN 02 (rev 12.12.2016)		IREN / Personale, Organizzazione e	Direzione Servizio Idrico	Audit interni Audit certificazioni Monitoraggio RPC /	2,92
	2. Gestione delle Assunzioni del Personale	PO IREN 02 (rev 12.12.2016)					2,92

	3. Gestione dei sistemi retributivi e premianti	PO IREN 02 (rev 12.12.2016) PR_FORM Processo di Formazione e Addestramento		Sistemi Informativi	/ CDA / A.D.	OdV P.G. 17.01Gestione degli Audit I PG IREN SGC 02 Gestione Rilievi e Azioni Correttive PG IREN SGC 03 Gestione degli Audit Interni	3,21
Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture, Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	1. Negoziazione /Stipulazione e/o esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni/servizi	PG IREN APP 01 PO IRETI 05 (*verifiche corretta esecuzione interventi affidati a società esterne*) P.G. 10.01 Prove, controlli e collaudi di forniture		IREN / Approvvigionamenti, Logistica e Servizi	Dir. Servizio idrico, Resp. Acque Potabili, Resp. Acque reflue		4,38
	2. Gestione precontenzioso e contenziosi giudiziali						4,38
	3. Assegnazione e gestione incarichi per consulenze	PG IREN APP 01		Serv. Est. IREN / Approvvigionamenti, Logistica e Servizi	Dir. Servizio idrico, Resp. Acque Potabili, Resp. Acque reflue A.D. / CDA		4,38
Area C: Rapporti con l'utenza	Vendita del Servizio Idrico Integrato - acqua ed allacciamento - (contrattualizzazione , misurazione, bollettazione/fatturazione) Vendita del servizio di trattamento scarichi industriali (acque reflue)	IRETI: Procedure Operative: PO IRETI STC STC 01 Preventivazione derivazioni di utenza; PO IRETI ST SDD 05 Gestione Contratti IREN MERCATO: SP IME FAT Schede Processo: Fatturazione; SP IME GCR Gestione Mercato Retail e Procedure di riferimento (si veda Foglio Iren					2,17

	Gestione storni di fatturazione per consumi anomali	Mercato) IREN MERCATO: SP IME FAT Scheda Processo: Fatturazione e Procedure di riferimento					
	Gestione del Credito	SP IME GC Scheda Processo Gestione Credito I.O. IME TO 01 Manuale utente Contabilizzazione incassi MO 02 PO IME 22 Richiesta di rateizzazione (Acqua/Altri Servizi)					
Area D: Rapporti con la PA e gli Organi Ispettivi	1. Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali.	AMTER: SP AT GTSII Scheda Processo Gestione Tecnica SII e Procedure di Riferimento					4,08
	2 Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e gestione degli adempimenti, delle verifiche e delle ispezioni a fronte: - degli adempimenti in materia previdenziale e assicurativa, - degli adempimenti fiscali e tributari (Agenzia delle Entrate, ecc.) - della produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero dell'emissione di fumi	Procedura Amter Rapporti Soggetti Pubblici Procedura Amter Rapporti Soggetti Privati					4,08

	o della produzione di inquinamento acustico/ elettromagnetico - delle previsioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza e dell'igiene sul lavoro e del rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni						
	3 Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici.			IREN / Amministrazione, Finanza e Controllo			4,67
	4. Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per lo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche aziendali						4,08
	5. Rapporti con Autorità di vigilanza relativi allo svolgimento di attività disciplinate dalla legge						4,08
Area E Flussi Finanziari	1. Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente; Valutazioni e stime di poste soggettive di bilancio; rilevazione,	P.G. INV 01 Attivazione e verifica amministrativa dell'avanzamento degli investimenti d'Ambito P.G. PEF 01 Verifica ed aggiornamento del Piano economico - finanziario dell'ATO Genovese	In considerazione della non applicabilità ad Amter della procedura PO IREN ASC 01 (Proc. Operativa redazione del	Iren SpA Direzione Amministrativa - Staff Pianificazione/Controllo - Altre			6,33

	registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nelle relazioni, nei bilanci e in altri documenti di impresa; aggiornamento del piano dei conti	P.G. REN 01 Rendicontazione dei dati gestionali inerenti l'Ambito genovese	bilancio consolidato Gruppo Iren) è necessario verificare l'iter di formazione della doc. per la predisposizione del bilancio	Direzioni/Funzioni coinvolte per competenza			
	2. Rapporti con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione e il socio; redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo	PG SDA 01		IREN / Amministrazione, Finanza e Controllo			4,67
	3. Gestione delle incombenze societarie relative a operazioni sul capitale e su partecipazioni			IREN / Amministrazione, Finanza e Controllo			4,08
	4. Gestione dei Flussi Finanziari	cfr. Proc. Iren Mercato all.1					4,38
	5. Gestione di iniziative socio, culturali, omaggi, attività promozionali e pubblicitarie, sponsorizzazioni etc.	IREN: PG OMG 01 Gestione omaggi e gadget IREN: P-CEH03-GS Gestione sponsorizzazioni, eventi e presenze pubblicitarie		IREN / Comunicazione e relazioni esterne			4,67

§ 5. FORMAZIONE

Nel corso del 2018 RPCT, unitamente ad OdV, espleterà attività formative *inhouse* con destinatario il personale dipendente. In considerazione delle attività svolte dal personale Amter si valuta sufficiente la trattazione –in un modulo formativo- delle tematiche legate ai principi di etica e legalità, ai contenuti della Legge 190/2012, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, dei codici di comportamento e del codice disciplinare, nonché delle le tematiche relative alla trasparenza nella pubblica amministrazione e l'applicazione del D.Lgs 33/2013, il profilo delle incompatibilità e del conflitto d'interesse e i reati contro la Pubblica Amministrazione, al fine di offrire un'informazione generale su come prevenire, reprimere e contrastare il fenomeno della corruzione.

§ 6. MONITORAGGIO

La normativa di riferimento prevede specifiche attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal PTPC. Detta attività dovrebbe estrinsecarsi, nello specifico, in una verifica in punto corretta formalizzazione ed adozione delle procedure, nonché loro effettiva applicazione. A tale riguardo si richiama, tuttavia, quanto sopra riportato per quanto concerne le attività esternalizzate, ragione per cui nel corso del 2018 RPC: (i) in prima battuta supporterà la Società nella attività di verifica circa la compatibilità dell'art.7 dello Statuto con la normativa di riferimento, della estensione delle attività esternalizzate ed esternalizzabili; (ii) in ogni caso porrà in esecuzione il seguente programma, salvo suo adeguamento in ipotesi di internalizzazione di talune attività sensibili, a cui –in tal caso- estendere con modalità differente le verifiche.

Area A: Assunzione e Progressione del Personale	Procedura Rilevazione Presenze	N°1 verifica di conformità
Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture, Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Affidamento incarichi di consulenza	N°2 verifica di conformità
Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture, Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	affidamento di lavori, servizi e forniture	N°3 verifica tramite incontro ODV e referenti Società affidataria dei servizi esternalizzati
Area E Flussi Finanziari	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente	N°2 verifica tramite incontro ODV e referenti Società affidataria dei servizi esternalizzati

I dipendenti di AMTER terranno informato il Responsabile della prevenzione della corruzione in merito allo stato di attuazione delle misure previste e per le quali fossero stati coinvolti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può, in qualsiasi momento, richiedere ai dipendenti informazioni e dati relativi a determinati settori di attività. Può, inoltre, richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed i dirigenti ed i dipendenti di AMTER. Può, inoltre, effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche presso le strutture competenti. Il Responsabile della prevenzione della corruzione tiene conto, infine, di segnalazioni/reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interessi ovvero da cittadini, anche inoltrate tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Sin d'ora si anticipa che, in concreto, il RPC provvederà alle verifiche a campione sopra delineate, dandone adeguata verbalizzazione.

- Sezione II -

§ 7. IL PIANO DELLA TRASPARENZA

Si ricorda come la Società abbia dato attuazione ai propri obblighi di pubblicazione creando la sezione "Amministrazione Trasparente", la quale ha *format* conforme all'ALL. I del Decreto 33/2013 e alle determinazioni ANAC promulgate in materia. Nel corso del secondo semestre 2017 è stata effettuata una attività di monitoraggio avente ad oggetto il livello di conformità della veste formale del sito medesimo e in forza delle risultanze emerse RPCT e OdV si sono confrontati con la Funzione Comunicazione e Relazioni Esterne – Comunicazione territoriale Area Liguria Iren Spa, al fine di porre in essere la attività di riorganizzazione del sito sezione Società Trasparente.

Da ultimo, a seguito di verifica tramite lo strumento della cd. "bussola della trasparenza" (che si propone alle pubbliche amministrazioni unicamente come strumento di autovalutazione e di ausilio nella corretta realizzazione della struttura del proprio sito istituzionale; i risultati forniti, pertanto, non hanno alcun intento né valore certificatorio) l'esito è stato di numero sezioni trovate 34 su 80: occorre tuttavia rilevare che (i) in taluni casi l'assenza di talune voci deriva dalla necessità di inserimento in sotto-sezioni di 2° livello di voci ove pubblicare documenti, ad oggi pubblicati nella esistente sezione di primo livello; (ii) in altri trattasi comunque di voci in concreto non applicabili (titolari di incarichi dirigenziali, dirigenti cessati, società partecipate etc.).

Il programma per il primo semestre 2018 è, pertanto, di adeguare il sito al disposto del decreto legislativo sulla trasparenza del 25 maggio 2016, n. 97 denominato "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicita' e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016), che introduce il FOIA (Freedom of information act), ossia il diritto di accesso agli atti e ai documenti della Pubblica Amministrazione da parte dei cittadini, secondo le indicazioni valevoli per le società partecipate, come precisato dalla determina Anac 1134/2017 (cfr. ALL.1) pubblicata in gazzetta ufficiale in data 5 dicembre 2017 (Serie Generale n. 284) e, in seguito, mantenere aggiornate le pubblicazioni *ex lege* previste: il tutto tenute in debito conto le limitazioni agli oneri di obbligazione a cui è soggetta AMTER.

Ai sensi del novellato Art. 43. del D.Lgs 33/2013 *«1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.*

2. (comma abrogato dall'art. 34 del d.lgs. n. 97 del 2016)

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto. (comma così sostituito dall'art. 34 del d.lgs. n. 97 del 2016)

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità».

Si precisa che la disciplina dei flussi informativi da e per OdV / RPCT è descritta in apposita procedura (Procedura Flussi Informativi) e che del pari la disciplina di segnalazione di illeciti (sia ex L.190/2012 che ai fini del Modello 231/01 ex DDL *Whistleblowing* art. 6 del D.lgs 231/01 commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*) è trattata dalla Procedura Whistleblowing ed. 2018 rev. 00 adottata contestualmente al presente Piano; di seguito si esamina il diagramma di flussi in ottica di corretto e tempestivo adempimento degli oneri di pubblicazione a carico della Società ex D.Lgs33/2013.

In virtù della organizzazione aziendale si ricorda come i poteri decisionali siano tutti accentrati nell'Organo Gestorio (CDA / A.D., in forza delle deleghe in essere) e che la gestione del sito e delle pubblicazioni sia affidata alla Funzione Comunicazione e Relazioni Esterne – Comunicazione territoriale Area Liguria Iren SpA.

Il diagramma identifica le seguenti tipologie di flussi:

- **Flusso informativo fisiologico:** trattasi di un flusso periodico in ragione della sua propria natura;
- **Flusso informativo ad hoc:** trattasi di un flusso che si rende necessario/opportuno al verificarsi di particolari eventi e/o situazioni e/o criticità;
- **Segnalazioni** da parte di dipendenti, collaboratori, soggetti esterni.

Il diagramma distingue altresì il trattamento:

a) dei dati e delle informazioni che per loro natura debbono essere comunicati dall'Organo Gestorio direttamente alla funzione individuata per la loro pubblicazione, nonché a RPCT affinché possa assolvere alla funzione sua propria di monitoraggio e controllo (bilancio, dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità etc., modifiche all'organigramma);

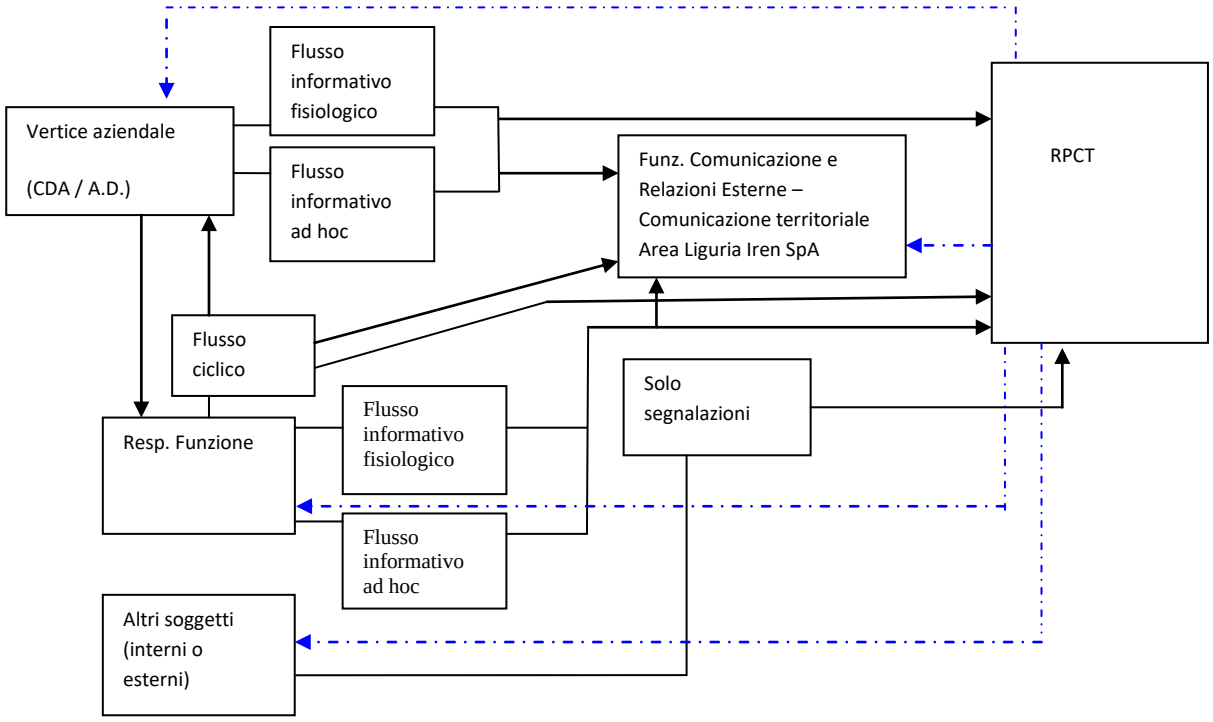
b) dei dati che debbono transitare alle funzioni competenti affinché diano attuazione alle decisioni dell'Organo Gestorio (affidamenti, consulenze – collaborazioni - incarichi professionali entro giorni 30 dal conferimento dell'ordine, etc.), per i quali è previsto l'invio per conoscenza al RPCT sia da parte del CDA / A.D. che della funzione attuatrice al fine di garantire una duplice forma di comunicazione a garanzia di una più compiuta possibilità di verifica da parte di RPCT;

c) dei dati che debbono essere ciclicamente pubblicati dalla Funzione Comunicazione (tassi di assenza annui, indicatore tempestività dei pagamenti, etc.), su input delle Funzioni competenti; detti sati dovranno essere inviati per conoscenza al CDA / AD e a RPCT.

I flussi informativi devono essere connotati dalle seguenti caratteristiche:

- idoneità: nel senso di rappresentare effettivamente il fenomeno monitorato (c.d. capacità segnaletica) o comunque quello per cui sono previsti
- attendibilità: nel senso che il dato, l'informazione, la notizia, la criticità etc. siano veritieri
- aggiornamento: il dato, l'informazione, la notizia, la criticità etc. devono essere il più possibile attuali rispetto al periodo di osservazione e di trasmissione

I flussi informativi hanno, infine, carattere bidirezionale: principalmente verso RPCT, ma altresì da quest'ultimo verso le varie funzioni aziendali (richieste di chiarimenti, segnalazione all'organo gestorio dei casi di ritardato o mancato adempimento, etc.).



Infine, di seguito si riporta tabella riepilogativa delle tempistiche di pubblicazione e di aggiornamento dei dati di maggiore rilievo.

Tabella riepilogativa degli obblighi di pubblicazione, dei relativi tempi e del loro aggiornamento

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento / durata pubblicazione
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione diesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)

		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo
	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n 33/2013)
				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o dell'azienda, la pubblicazione dei dati sensibili)	Annuale
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013			Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) /5 anni
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione aziendali, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			

		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013 - entro 30 gg da conferimento)
		art. 1, comma 675 L. n. 208/2015		Tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura	Tempestivo (entro 30 gg da conferimento)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo
	(Direttore generale o posizioni assimilate)	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizione non presente in AMTER		
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			
		Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Posizione non presente in AMTER I dati relativi all'A.D. G. Gnocchi (dirigente in distacco ad Amter) sono pubblicati nella	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	

Personale	Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	sezione Organi amministrativi di vertice	1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica
Bandi di concorso		Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Avvisi per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'azienda
		Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli avvisi in corso e di quelli conclusi nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dalla Società con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.
				Per ciascuno dei provvedimenti:
				1) contenuto

		Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		2) oggetto
				3) eventuale spesa prevista
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento
Bandi di Gara e affidamenti		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Codice Identificativo Gara (CIG)
		Art. 1, c. 32, l.n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Struttura proponente
		Art. 1, c. 32, l.n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Oggetto del bando
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l.n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l.n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l.n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l.n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile
			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici

	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale
Altri contenuti - Corruzione			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione
		Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Integrità e Trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e per la integrità e trasparenza
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)
Altri contenuti - Accesso civico		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale
		Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale
Altri contenuti - Dati ulteriori		Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori di cui non sussiste ai sensi della normativa vigente l'obbligo di pubblicazione e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate